PTCP Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale: la proposta della Provincia di Monza e della Brianza, un Piano che non tutela il territorio

Babbo Natale non ci ha fatto il regalo.

Giovedì scorso il Consiglio Provinciale ha approvato, a maggioranza, l'adozione del PCTC della nostra Provincia.

L'adozione è venuta dopo tre giorni di intenso dibattito durante il quale abbiamo presentato più di 90 emendamenti e 10 Ordini del Giorno.

Ciò al fine di aumentare la tutela del verde nel nostro territorio; abbiamo proposto emendamenti per aggiungere circa 500 ha alle Aree Agricole Strategiche e circa 2300 ha alla Rete Verde di Ricomposizione Paesaggistica. Alcune di queste aree erano di grosse dimensioni; altre di dimensioni più piccole, ma situate in ambienti intensamente urbanizzati (parte Ovest della Provincia, Seveso, Seregno, Lissone) dove il valore del verde residuale aumenta esponenzialmente.

Quasi nessuna delle Aree Agricole Strategiche e pochissime di quelle comprese nell'area Verde di Ricomposizione Paesaggistiche proposte è stata accettata.

Tra queste vanno citate le poche aree ancora verdi di Monza (urbanizzazione 83% del territorio) dove la mancanza delle tutele proposte porterà Monza a non avere più un'area verde di dimensioni significative (Parco escluso).

Il Piano ha confermato tutti i limiti già evidenti all'atto della presentazione:

- Tutela di aree verdi insufficiente, minori del PTCP attualmente in vigore. Ciò anche a causa di un percorso che non ha visto un confronto con le strutture tecnico/amministrative dei Comuni, aggregati per aree geografiche più omogenee, più limitate che non l'intera area Provinciale
- Assenza del Piano d'Area della Pedemontana. Quando sarà approvato, dovrà essere recepito dal PTCP, con inserimento di modifiche non discusse in questa fase
- Assenza di uno studio sulle aree dimesse; che pure ammontano a più di 2.600.000 mq. Uno studio appropriato avrebbe permesso un considerevole "risparmio" di territorio verde
- Numero molto basso di norme "prescrittive", molto è lasciato agli "indirizzi"; peccato che questi siano lasciati alla discrezionalità di chi li deve applicare

A questi punti vanno aggiunte le bocciature degli Ordini del Giorno che avrebbero potuto impegnare il Presidente della Provincia e la Giunta a discutere sulle aree dimesse, sulle Aree Agricole Strategiche; sulla tutela dei fiumi che attraversano la Provincia.

Gli ultimi due Ordini del Giorno proposti chiedevano che la Provincia si impegnasse:

- Ad introdurre una "norma di salvaguardia" del Piano presentato, in modo da evitare la corsa all'utilizzo del suolo in questo periodo di transizione (dall'adozione fino all'approvazione del Piano, previsti da 4 a 6 mesi circa)
- A farsi promotrice di una proposta di maggior tutela del territorio con la costituzione di due nuovi Parchi Regionali:
  - o un Parco agricolo e delle energie rinnovabili della Brianza orientale" che unisca i PLIS già esistenti (Rio Vallone; Parco del Molgora e Parco della Cavallera) e tutte le Aree Agricole Strategiche del vimercatese e l'ampliamento dei due già esistenti (Parco Lambro e Parco delle Groane);
  - o un Parco delle Radure della Brianza Centrale composto da una serie delle radure presenti nella Brianza Centrale, che comprenda i PLIS Grugnotorto-Villoresi, quello della Brianza Centrale e quello ipotizzato AIMa SoLis
- e la ridenificazione
  - o del Parco del Lambro, con l'aggiunta dei parchi della Valletta, delle colline Briantee

- o del Parco delle Groane, con l'aggiunta del PLIS della Brughiera Briantea connessa al parco dai corridoi di Lentate, Berlassina e Meda

Anche sugli Ordini del Giorno c'è stata la bocciatura della maggioranza PDL-Lega Nord .

Un Piano quindi sottotono, al quale abbiamo votato contro (insieme alle altre minoranze); perché, al di là dei proclami e della campagna di stampa che il Presidente Allevi ed il Vice Presidente Brambilla stanno conducendo per disegnare una Provincia "verde" , che "difende il territorio", le buone intenzioni non trovano corrispondenza nella cartografie e nelle norme che formano l'intero impianto.

Non basta dire "dobbiamo fare in fretta", l'aggiunta di aree verdi da noi proposte, alcuni degli emendamenti, gli Ordini del Giorno avrebbero permesso un aumento delle aree verdi; l'OdG sui Parchi Regionali avrebbe proiettato in un futuro prossimo la discussione attorno ad una maggior tutela del territorio.

Non avere accettato non solo le proposte ma neppure la discussione conferma come questa maggioranza "predica bene, ma razzola male" ; la difesa del territorio non può essere lasciata a questo PTCP, e neppure a questa maggioranza.

Nadio limonta